



COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2016

OGGETTO: Teatro Carlo Felice.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Convinto che la salvezza ed il rilancio di un'Istituzione fondamentale per il nostro territorio quale il Teatro Carlo Felice costituiscono un obiettivo comune ed imprescindibile, confida in uno sforzo concorde di tutte le rappresentanze cittadine a sostegno del Teatro e dei suoi lavoratori.

Alla luce delle strette imposte dalla recente Legge 160 (sulla quale non intendiamo soffermarci in questa sede, ma che a nostro avviso presenta significative incongruenze) auspichiamo che un'azione rapida ed incisiva sui Ministeri competenti porti all'immediata rimozione di tutti gli ostacoli che hanno finora impedito al nostro Teatro - unica fra tutte le Fondazioni lirico sinfoniche aventi diritto - di ricevere i finanziamenti previsti dalla Legge Bray, l'ulteriore ritardo dei quali vanificherebbe in partenza ogni prospettiva di salvezza, a causa dell'impossibilità per la Fondazione di soddisfare i parametri stabiliti dalla stessa Legge 160 in materia di bilancio.

Il declassamento del Teatro conseguente a tale eventualità, oltre a infliggere un colpo gravissimo all'immagine di Genova e della Liguria, costituirebbe una concreta dequalificazione di un tessuto urbano che, provato da anni di crisi, sta mettendo in campo le sue forze più dinamiche per rilanciarsi a tutti i livelli.

Sottolineando le conseguenze della progressiva contrazione del contributo previsto per il nostro Teatro dalla vigente Legge 350/2003, la cosiddetta 'Legge Genova'.

Il dettato della Legge prevedeva un'erogazione annua permanente pari a 2,5 milioni di euro, destinata ad assorbire e razionalizzare le disposizioni assunte in precedenza per sostenere i costi di una struttura complessa e tecnologicamente all'avanguardia quale il nuovo Carlo Felice.

Così facendo, il legislatore riconosceva lo sforzo compiuto dalla quinta Città italiana per dotarsi di un Teatro lirico all'altezza del suo rango - dopo la lunga assenza dovuta alle devastazioni belliche - in un'ottica di apertura verso i bacini di utenza dei territori limitrofi, anche oltre i confini nazionali.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad una forte presa di posizione affinché il Governo - oltre a procedere allo sblocco immediato dei fondi previsti dalla Legge Bray - si impegni a ripristinare il contributo della 'Legge Genova' secondo il suo importo originario, o perlomeno a incrementarlo stabilmente in misura tale da sostenere un effettivo percorso di risanamento che, a venticinque anni dalla ricostruzione del Teatro, getti basi nuove e sufficientemente solide per l'esercizio della sua funzione istituzionale e il dispiegamento delle sue vaste potenzialità di produttore e diffusore di cultura.

Proponenti: Balleari (PDL); Boccaccio, Putti (MOV.5STELLE); Canepa, Lodi, Pandolfo, Russo, Villa (PD); Chessa (SEL); De Benedictis, Malatesta (GRUPPO MISTO); Musso E., Musso V. (LISTA MUSSO); Pastorino (FEDER. SIN.); Piana (LEGA NORD); Pignone (LISTA DORIA); Vassallo (PERCORSO COMUNE).